

LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Sogni e Speranze
Visioni e Progetti

Venerdì **1° dicembre** 2023
alle **18:30** nel salone della
Chiesa di S. Ciro ad Avellino

"... i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni"
(Gioele 3, 1)

Amministrative 2019: "scrivemmo" ai cittadini e ai candidati...

Avellino – città di persone in comunità e comunità di persone

Occorre capovolgere l'ottica con cui guardare la città, prima che un complesso urbanistico, fatto di case, di strade, di tunnel, di Dogane da ricostruire, di metropolitane più o meno leggere, essa **deve essere una comunità di persone che vivono in comunità**. Cioè: cittadini-famiglie, cittadini-associazioni, cittadini-ambienti di lavoro, cittadini-ambienti scolastici e così via. Essi sono i soggetti e dovranno essere il primo obiettivo di ogni attività amministrativa.

La **"cultura" del Circolo dei Cattolici** si fonda sulla concezione antropologica e sociologica del **"Personalismo"**, struttura portante della nostra Carta Costituzionale. Infatti, già l'art. 2 della Costituzione afferma che ognuno di noi non è solo un **"singolo"** a sé stante, ma un uomo che vive **"nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità"**!

Auspichiamo un'amministrazione comunale capace di rifondare una comunità radicata sui valori umani, sociali e spirituali finalizzati al bene comune.

1. AVELLINO – CITTA' DEI PICCOLI

Prima i "piccoli": l'azione amministrativa deve privilegiare i bambini e "chi ne ha cura" ed i "piccoli" scartati di ogni età.

2. AVELLINO – CITTA' CHE RESPIRA

Prima l'ambiente: attivare, davvero, ogni iniziativa mirata a ripulire la città da qualsiasi forma di inquinamento ambientale, sociale e dell'anima.

3. AVELLINO – CITTA' DEI GIOVANI E DEL LAVORO

Prima il lavoro per i giovani: l'amministrazione deve essere "libera" dalle vecchie logiche clientelari e lottizzatrici.

4. AVELLINO – CITTA' DELLA TRASPARENZA E DELL'EQUITA'

Prima la legalità: è indispensabile la trasparenza degli atti amministrativi e dei processi decisionali, non solo del Comune ma anche degli Enti partecipati. La burocrazia ha fagocitato la politica, essa non è un potere, ma autentico servizio per i cittadini. Combattere il "nero", il "grigio" e l'"evasione", perché sono il terreno fertile per la corruzione e la cultura mafiosa che frena e destabilizza la nostra comunità.

5. AVELLINO – CITTA' DELLA COMUNICAZIONE ONESTA

Prima la corretta informazione: *"Comunicatio facit domum ac civitatem"* (Tommaso d'Aquino), la città si costruisce con una comunicazione, libera e costruttiva che dà voce ai "piccoli".

6. AVELLINO - CITTA' INTEGRATA

Prima la promozione delle periferie: Non possono più esserci cittadini di **"serie D"**. Per troppo tempo gli abitanti delle periferie (serbatoio di consensi carpitati con promesse mai mantenute) si sono ritrovati con l'inquinamento, con le abitazioni fatiscenti ed i servizi inefficienti. È ora di cambiare!

7. AVELLINO – CITTA' BELLA

Prima l'armonia nei rapporti umano-sociali, l'armonia nel messaggio simbolico che deve trasparire dalla veste esteriore della città, perché **"le grandi cose nascono dalla contemplazione delle cose belle"** (Democrito).

Oggi dicembre 2023, partendo da quelle proposte e andando oltre:

Qual è il tuo “sogno” per la nostra città?

Come immagini che possa essere la città tra 10 anni? E tra 20 anni?

Il 1° dicembre ci incontreremo

per ascoltarci e condividere

le speranze, le visioni, i progetti...

I percorsi da seguire o da

tracciare...

Circolo dei Cattolici
“Giorgio La Pira”
circolodeicattolici@gmail.com

Le prime comunità, immerse in un mondo pagano colmo di corruzione e di aberrazioni, vivevano un senso di pazienza, tolleranza, comprensione. Alcuni testi sono molto chiari al riguardo: si invita a riprendere gli avversari con dolcezza (cfr 2 Tm 2,25). Si raccomanda «di non parlare male di nessuno, di evitare le liti, di essere mansueti, mostrando ogni mitezza verso tutti gli uomini. Anche noi un tempo eravamo insensati» (Tt 3,2-3). Il libro degli Atti degli Apostoli afferma che i discepoli, perseguitati da alcune autorità, “godevano il favore di tutto il popolo”.

Tuttavia, quando riflettiamo sul perdono, sulla pace e sulla concordia sociale, ci imbattiamo in un’espressione di Cristo che ci sorprende: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l’uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell’uomo saranno quelli della sua casa» (Mt 10,34-36).

[...] è chiaro che il tema di cui si tratta è quello della fedeltà alla propria scelta, senza vergogna, benché ciò procuri contrarietà, e anche se le persone care si oppongono a tale scelta. [...] perché il rispetto umano non porti a venir meno alla fedeltà in ossequio a una presunta pace familiare o sociale. San Giovanni Paolo II ha affermato che la Chiesa «non intende condannare ogni e qualsiasi forma di conflittualità sociale: la Chiesa sa bene che nella storia i conflitti di interessi tra diversi gruppi sociali insorgono inevitabilmente e che di fronte ad essi il cristiano deve spesso prender posizione con decisione e coerenza».

Da Fratelli Tutti -Papa Francesco

